



LATTE

Cinque cooperative OP danno vita alla prima AOP del settore lattiero-caseario. Protagoniste le bresciane Latte Indenne e Agrilatte

A PAGINA 4



PROTESTA

Prosegue in Francia la protesta degli agricoltori e Parigi è stata invasa dai trattori: il governo promette 3 miliardi di euro per salvare il settore

A PAGINA 6



AVICOLTURA

Il contratto di socida presenta alcune normative. In questo numero vi proponiamo suggerimenti di modifica alla proposta di legge dell'On. Fiorio

A PAGINA 5



EXPO

Il sindacato dei pensionati di Confagricoltura ha organizzato la visita all'Esposizione universale di Milano nella giornata del 13 ottobre

A PAGINA 7

EDITORIALE

L'aggregazione unica vera via per uscire dalla crisi

Francesco Martinoni

Da soli non si vince e, forse, neppure si sopravvive. Ormai da diversi mesi, in tutte le occasioni ufficiali e non, mi trovo a sottolineare l'importanza dell'aggregazione nel nostro settore. Solo se saremo capaci di fare massa critica, le nostre aziende avranno un futuro perché sapranno valorizzare l'eccellenza delle proprie produzioni.

Un ragionamento che vale anche per la suinicoltura, alle prese con una crisi che dura ormai da otto lunghi anni e di cui non si vede ancora la fine. A questo comparto, così importante all'interno della nostra agricoltura, abbiamo voluto dedicare il convegno di venerdì 28 agosto, organizzato da Confagricoltura Brescia nell'ambito della sempre partecipata fiera regionale di Orzinuovi.

L'appuntamento ha segnato la riapertura dell'attività "pubblica" della nostra Unione agricoltori, dopo la pausa di agosto in cui è proseguito il lavoro nelle nostre aziende. Ma se guardiamo ai prossimi mesi, non possiamo certo essere ottimisti. Non c'è un solo segmento del settore primario, a parte forse il vino per il quale si prevede un'ottima annata, che non senta gli effetti dell'aumento dei costi produttivi, della contrazione dei prezzi di vendita e del calo dei consumi interni.

Da tempo chiediamo ai vertici politici alcuni interventi concreti. Ma le risorse sono poche e, spesso, i rappresentanti istituzionali troppo distratti. Nessun rappresentante del ministero, ad esempio, nonostante gli inviti reiterati, ha preso parte al nostro convegno di Orzinuovi.

CONTINUA A PAGINA 2

CONVEGNO ALLA FIERA DI ORZINUOVI

Suinicoltura: gli allevatori uniti per valorizzare l'eccellenza del nostro prodotto italiano

Aggregare per fare massa critica, valorizzare il prodotto made in Italy, dare una nuova immagine al settore, ricostruire una filiera "un po' sconquassata", per dirla con il professor Gabriele Canali del Crefis, uno dei relatori. Sono questi i temi emersi dal partecipato convegno organizzato, venerdì 28 agosto a Orzinuovi, da Confagricoltura Brescia. L'incontro si è svolto nell'ambito della tradizionale fiera regionale orceana e ha segnato la ripresa dell'attività "pubblica" della nostra organizzazione, dopo la pausa estiva.

All'appuntamento, moderato dal giornalista Guido Lombardi del Giornale di Brescia, e introdotto da Luigi Barbieri, vicepresidente di Confagricoltura Brescia, hanno partecipato, oltre al professor Canali, i presidenti nazionale e regionale dell'organizzazione, Mario Guidi e Matteo Lasagna. Il mondo allevatoriale era rappresentato dal nostro Serafino Valtulini, presidente della sezione suinicola a livello provinciale e regionale, e



Il tavolo dei relatori il 28 agosto ad Orzinuovi

da Andrea Cristini, numero uno dell'Associazione nazionale allevatori suini (Anas). Al dibattito, dopo i saluti del sindaco di Orzinuovi, Andrea Ratti, ha preso parte anche Luigi Zanotti, presidente dell'organizzazione di

prodotto (Op) Assocom. Il punto di partenza non è certo positivo. Il settore sta vivendo una grave crisi che ormai prosegue da otto anni, con un calo verticale dei prezzi e un incremento dei costi.

CONTINUA A PAGINA 2

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

QUANTO CI COSTA DIRE... "VIVE LA FRANCE!"



Neanche loro sono rappresentati da un solo sindacato. Ci mancherebbe. Esistono storie e tradizioni differenti che meritano di essere valorizzate attraverso organizzazioni diverse. Eppure loro, quando c'è da alzare la voce e ottenere qualcosa (non promesse) da parte del mondo politico, sanno fare squadra e si presentano uniti. Loro, spiace quasi dirlo perché, a dire la verità, non ci sono molto simpatici, sono i francesi. I nostri cugini d'Oltralpe che in questi giorni, ancora una volta, sono riusciti a darci una piccola lezione.

CONTINUA A PAGINA 6

FOCUS AZIENDA

PERCORSO VERDE

Fabio e Laura uniti dalla passione per il duro "lavoro" dei lombrichi



A PAGINA 8

SOCI

RINNOVO CARICHE

Elezione fiduciari dei sindacati Upa

È in corso il rinnovo dei fiduciari dei Sindacati dell'Unione Agricoltori di Brescia. Come di consueto saranno spedite le schede di votazione ai soci aventi diritto di voto. I signori Soci potranno rivolgersi ai rispettivi uffici zona o alla segreteria in sede per espletare le operazioni di voto. Il termine di presentazione delle schede sarà riportato nella lettera di accompagnamento del proprio sindacato.

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



Primo piano



SUINICOLTURA

Una nuova immagine per un comparto che vuole uscire dalla grave crisi grazie alle sue eccellenze

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Inoltre, ha spiegato il fondatore del Crefis, "la filiera di fatto non esiste: allevatori e macellatori - ha detto Canali in apertura - devono riscoprire il senso di una moderna interprofessione".

"Bisogna inglobare in un'unica realtà tutti gli attori di questo lungo processo produttivo - ha aggiunto il professore dell'Università Cattolica di Piacenza - per poter davvero contrarre i costi, ottimizzare i processi produttivi e fare una programmazione che garantisca la valorizzazione dei prodotti". Un altro nodo, come ha ben illustrato Valtolini mettendo in luce tutte le problematiche che affliggono il comparto, riguarda la valorizzazione del prodotto tipico, con una premialità che sia garantita non solo ai trasformatori, ma anche a chi fornisce la materia prima. "In questo senso - ha spiegato l'allevatore di Orzivecchi - potrebbe essere molto utile percorrere la strada del Sistema di Qualità Nazionale: il Consorzio che detiene il marchio dovrebbe promuovere un prodotto fatto interamente in Italia, valorizzando in questo modo il lavoro degli allevatori". Cristini, invece, ha sottolineato l'importanza di saper



Il convegno si è svolto nella sala Aldo Moro ad Orzinuovi

innovare, anche attraverso il ricorso alla genetica, per saper proporre al mercato quello che viene ricercato in questo momento. Particolarmente importante è stata poi la testimonianza portata da Zanotti. La Op Assocom, infatti, rappresenta un esempio di aggregazione della produzione, con conseguente contrazione dei costi e crescita della marginalità. Non solo: nel 2014 Assocom, in collaborazione con la Op mantovana Opas, ha preso in affitto il ramo d'azienda ex Italcarni di Carpi, spingendosi quindi fino alla macellazione e alla trasformazione. Un passo avan-

ti importante che ha reso gli allevatori protagonisti. Particolarmente efficace si è rivelato l'intervento del presidente nazionale Mario Guidi che ha sottolineato alcuni elementi chiave. In particolare, Guidi si è soffermato sulla difficoltà di portare l'attenzione mediatica e politica sul mondo dei suini, sulla necessità di dare una nuova immagine al settore per superare le critiche strumentali di ambientalisti e salutisti poco informati e sulla strada ormai obbligata dell'aggregazione dell'offerta produttiva. Infine, secondo Guidi, è necessario ricercare una mag-

giore unità all'interno del mondo sindacale anche per invitare il mondo politico, se non è possibile intervenire con risorse per il comparto, a costruire almeno una campagna promozionale che rilanci il consumo dei prosciutti italiani realizzati con i nostri suini. "Uniti - ha ribadito in chiusura il presidente di Confagricoltura Lombardia, Lasagna - potremmo pretendere dalla politica un ruolo di maggiore protagonismo in Europa e mettere in campo quelle strategie commerciali che ci consentirebbero di conquistare finalmente i mercati esteri".
A. C.

EDITORIALE

L'aggregazione: unica vera via per uscire dalla crisi

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Inoltre, molte decisioni fondamentali vengono ormai prese a Bruxelles, dove purtroppo l'Italia ha sempre contato troppo poco, anche per il continuo cambiamento di rappresentanti ai vertici delle Politiche agricole.

Quindi cosa fare? Noi agricoltori non siamo abituati a stare con le mani in mano. Lavoriamo ogni giorno per proseguire la storia delle nostre aziende e per contribuire, ricordando le parole dello slogan di Expo, al "nutrimento del pianeta". Dobbiamo però garantire il reddito delle nostre aziende, perché in questa situazione molti sono tentati dalla chiusura. La strada che suggerisco, ancora una volta, passa dall'alleanza tra le diverse realtà produttive, per contare di più sul mercato ma anche per avvicinarci sempre più al consumatore.

Proprio nel convegno di Orzinuovi è stato messo in luce l'esempio della Organizzazione di Prodotto Assocom che, insieme alla mantovana Opas, è riuscita ad affittare il ramo d'azienda ex Italcarni di Carpi. In questo modo, gli allevatori, riuniti in cooperativa, sono diventati anche macellatori e trasformatori e quindi protagonisti della valorizzazione del proprio prodotto.

Aggregare, aggregare, aggregare. Questa deve essere la parola d'ordine, anche nel nostro fondamentale comparto lattiero-caseario, dove le cooperative svolgono già un ruolo egregio ma dove si può fare ancora di più, unendo le Op per un grande progetto che consenta la giusta remunerazione ai nostri allevatori.

Cari colleghi imprenditori agricoli, non fermiamoci mai: continuiamo a lavorare, il più possibile uniti. Solo così garantiremo un futuro alle nostre aziende e alla nostra agricoltura, eccellenza italiana spesso valorizzata a parole ma non con i fatti.



L'INTERVENTO

Guidi: "Il futuro dell'agricoltura è nelle nostre mani"

"Dobbiamo unirici, anche sul fronte sindacale, per superare le divisioni e presentarci con un'unica voce davanti al mondo politico". Mario Guidi, presidente nazionale di Confagricoltura, intervenendo al convegno di Orzinuovi dello scorso 28 agosto, ha ribadito le strategie dell'organizzazione, alla ricerca dell'unità del mondo agricolo e della collaborazione tra gli attori delle filiere.

"Paghiamo lo scotto - ha continuato il presidente allargando lo sguardo anche oltre la suinicoltura, oggetto del convegno organizzato nell'ambito della fiera orceana - di una visione deformata che si dà della nostra agricoltura che non la rappresenta. Di un'agricoltura, spesso edulcorata anche dalla stampa, che rappresenta il settore come una sorta di ambiente bucolico che nella realtà non esiste più".



Il presidente nazionale Guidi

"Nei miei quattro anni di presidenza - ha spiegato il presidente nazionale - ho visitato l'intera agricoltura italiana e pertanto ne conosco le difficoltà, ma anche le sue notevoli potenzialità. Per troppo tempo abbiamo accusato gli altri per i nostri fallimenti o per i mancati raggiungimenti dei nostri obiettivi. È giunta l'ora di questa presa di coscienza e, consapevoli della forza e della capacità dei nostri imprenditori, di

prenderci la responsabilità del nostro futuro". Una parte di cammino è già stata fatta. "Abbiamo già compiuto un grande salto qualitativo andando con coraggio oltre gli storici steccati ideologici che ci potevano separare da altre organizzazioni - ha affermato Mario Guidi - e abbiamo creato Agrinsieme, una forte organizzazione che riunisce sotto un'unica casa il mondo sindacale agricolo, ad ecce-

zione di un sindacato che è rimasto isolato, e quello della cooperazione tutta. Noi abbiamo fatto la nostra parte nell'unione sindacale, ora sta alla politica fare la sua. Dobbiamo affrontare il futuro - ha concluso il numero uno di Confagricoltura - con l'aggregazione del prodotto e con una maggiore condivisione e coesione della visione imprenditoriale fra le nostre aziende agricole. Il futuro sta nelle nostre mani!".

L'Agricoltore Bresciano
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebook
Visita la nostra pagina e clicca su
MI PIACE

IL NUOVO SISTEMA SISCO

CARTA REGIONALE DEI SERVIZI E PIN: OBBLIGATORIO AVERLI

Con il passaggio dal vecchio sistema operativo SIARL al nuovo sistema SISCO l'obiettivo della Regione è di consentire l'utilizzo del sistema ai centri CAA delegati (tra cui l'Unione Agricoltori). Ai fini dell'accesso al nuovo sistema è indispensabile che l'azienda agricola sia in possesso della carta regionale dei servizi (CRS) e dell'annesso codice PIN. Questo significa che tutti i procedimenti nuovi che l'azienda dovrà presentare

(Domanda Pac, Uma gasolio, aggiornamento del fascicolo aziendale, ecc..) e tra non molto anche tutti quelli già delegati ai CAA, potranno essere gestiti e chiusi soltanto in presenza dell'agricoltore.

Per questo motivo è molto importante che tutti gli agricoltori (in caso di società, colui che firma) si dotino di CRS e l'abbiano sempre con se. È inoltre fondamentale, per quanti non l'abbiano ancora richiesto, recarsi presso la propria ASL o gli uffici regionali - Spazio Regione (via Dalmazia 92/94 Brescia - Palazzo MediaWorld) per ottenere il codice PIN di 5 cifre annesso alla CRS.



Primo piano



IL PUNTO DI VISTA

La dura realtà delle scrofaie italiane che chiudono

“Abbiamo smesso di fecondare e vendiamo tutte le scrofe dopo lo svezzamento perchè con quello che prendiamo dai lattoni i debiti si accumulano ed è quindi meglio smettere adesso che sono pochi ed onorare tutto: in futuro decideremo cosa fare”. È questo il triste ritornello che troppo spesso ho sentito e sento sulla bocca dei nostri associati. È questa la triste realtà degli ultimi anni e più decisamente dal 2007.

Negli ultimi mesi di questo 2015 la crisi suinicola morde se possibile ancora più rabbiosamente le fondamenta scricchiolanti del settore ed è proprio l'anello più debole delle scrofaie a farne le spese: chi vende i lattoni subisce l'onda d'urto disperata dei propri "colleghi" ingrassatori che come dei veri e propri mastini o aguzzini spremono i propri fornitori di lattoni. Per ogni scrofa italiana in meno non vi è nessun beneficio per le scrofaie rimanenti: aumentano infatti le importazioni di lattoni dalla Danimarca e dall'Olanda oppure uno dei gruppi integrati italiani (composto da svariate decine di migliaia di ripro-



duttori) aumenta di qualche migliaio di animali il proprio parco scrofe per aumentare l'invasione di campo della soccida a scapito della libera impresa.

In un contesto europeo, dove la crisi suinicola è al primo posto nelle agende dei meeting dei ministri dell'agricoltura e delle organizzazioni dei sindacati agricoli di tutto il continente (si pensi ad esempio alle manifestazioni organizzate il 7 settembre 2015 a Bruxelles in occasione del Consiglio dei ministri europei), aveva destato scalpore lo scorso luglio la notizia - rilanciata anche in Italia come esempio da seguire

- dell'accordo di filiera francese con il prezzo delle carcasse fissato e garantito per sei mesi ad 1,4 euro. Purtroppo è stato meno divulgato il fallimento di questo accordo con macellatori e Gdo in fuga dalla pressione del ministero agricolo francese per ottenere il rispetto di quanto sottoscritto.

Il nostro ministero ha quindi convocato in data 5 agosto un tavolo di filiera per accogliere proposte ed ha elaborato un pacchetto di misure (ammasso, promozione consumi interni ed export) con Portogallo, Spagna e Grecia, accogliendo parzialmente le richieste avanzate da Confagricoltura che chiedeva in aggiunta altre misure come l'abbuono di un punto iva da versare, un piano creditizio con garanzie più facili da ottenere per le aziende anche sofferenti, l'avvio del sistema di qualità nazionale e del correlato consorzio di allevatori per la gestione del marchio.

Per divicolarsi da questa spirale mortale serve infatti unità di intenti nel perseguire gli obiettivi con gli stessi mezzi da parte di tutte le sigle sindacali coinvolte e sen-

za questo atteggiamento non si va da nessuna parte. Lo vediamo tutti i giorni sulla nostra pelle con due accordi di filiera del 2007 e del 2013 fermi nel cassetto e con la Gdo, la trasformazione ed i macelli a briglia sciolta contro il mondo allevatorio sempre

più diviso e frammentato. La commissione unica nazionale (unico punto realizzato di quanto sottoscritto) nel 2009 era stata salutata con favore per rimettere ordine in questo sistema di contrattazioni, ma dall'aprile di quest'anno vive un desolante

abbandono da parte dei macellatori e la loro richiesta è il totale e perpetuo ricorso alla fissazione di due prezzi: uno di parte agricola ed uno da parte dei macellatori. Se a questo servono le Cun ...

Serafino Valtulini
Presidente FRP Suini

I numeri della suinicoltura

MONDO → 784.000.000 capi

UNIONE EUROPEA → 146.000.000 capi

ITALIA → 8.500.000 capi

REGIONE LOMBARDIA → 4.484.000 capi

(dato comprensivo di scrofe e verri), pari al 52% del patrimonio suinicolo italiano

BRESCIA → 1.347.000 capi + 94.000 scrofe e 1.300 verri = 1.442.000 capi

MANTOVA → 1.000.000 capi e aggiungendo le scrofe e i verri si va a 1.122.000 capi

CREMONA → 863.000 capi con aggiunta 923.000

BERGAMO → 319.000 capi con aggiunta 348.000

ALTRI → 400.000 capi

AZIENDE SUINICOLE LOMBARDE → 2.500 circa

AZIENDE SUINICOLE BRESCIANE → 1.000 circa

Lombardia, Emilia, Veneto e Piemonte forniscono circa 8.000.000 di capi, pari al 95% del patrimonio suinicolo italiano, ma i capi allevati in Emilia sono circa 1.200.000, meno della produzione della sola provincia di Brescia.

LE IMMAGINI

Un incontro molto partecipato che ha aperto la fiera orceana



Il presidente regionale di Confagricoltura, Matteo Lasagna



Il fondatore del Crefis, professore Gabriele Canali

tg

CHIMICA INDUSTRIALE
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



È IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)

- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Latte

SITUAZIONE DRAMMATICA DE CASTRO CHIEDE AD HOGAN RISPOSTE CERTE

«In Europa è stata sottovalutata la crisi che ha colpito molti settori agricoli, in particolare in quello lattiero dove la situazione è drammatica e - ha affermato Paolo De Castro, coordinatore del Gruppo dei socialisti e democratici per la Commissione agricoltura del Parlamento Europeo - per assicurarci che l'Esecutivo Ue dia

rapidamente delle risposte concrete ai produttori di latte, che a migliaia hanno manifestato a Bruxelles, la commissione agricoltura del Parlamento europeo ha tenuto una riunione straordinaria martedì 8 settembre a Strasburgo, alla presenza del commissario europeo all'agricoltura Phil Hogan". ComAgri nei mesi scorsi aveva già chiesto a Hogan di intervenire a favore del settore del latte, ma anche dell'ortofrutta e della carne suina con iniziative congiunturali, mettendo nel contempo in cantiere misure strutturali: dalla

gestione dei rischi a quella delle crisi. «Siamo a settembre e purtroppo la situazione si è aggravata - spiega De Castro - il prezzo del latte al produttore Ue si situa in media sui 30 centesimi al litro, con cadute fino a 23-25 centesimi-litro. Alla Commissione europea quindi - precisa De Castro - chiediamo subito lo stoccaggio privato dei formaggi; un intervento sul prezzo del latte, ma anche una robusta iniziativa per promuovere e rafforzare l'export dei prodotti lattiero caseari».

LA SEDE A MONTICHIARI

Aggregazione: finalmente nasce l'AOP Latte Italia, rappresenta il 10% del prodotto italiano

Il confronto durava già da alcuni anni ma, anche per colpa della burocrazia che spesso rema contro le buone idee d'impresa, solo martedì 8 settembre è stata costituita ufficialmente la AOP (Associazione di organizzazioni di prodotto) Latte Italia. Si tratta della prima iniziativa di questo tipo nel settore lattiero-caseario, nata dalla collaborazione di cinque cooperative di raccolta, tra cui due bresciane: Latte Indenne e Agrilatte, che sono ora alleate della milanese Santangiolina, della Agri Piacenza Latte per l'Emilia Romagna e di Piemonte Latte per il Piemonte. La AOP commercializzerà un milione di tonnellate di latte: viene così rappresentato circa il 10% del latte italiano. «La grave crisi che ha investito tutto il comparto del latte europeo - si legge in un comu-

nicato - impone un cambio di strategia e di passo fondamentale per invertire la tendenza: la prima iniziativa che affronteremo sarà quella del rinnovo dei contratti, dove ci presenteremo uniti alle trattative». Il consiglio di amministrazione, presieduto da Carlo Mizzi di Santangiolina, è composto da dieci allevatori, tra cui il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, che è anche il numero uno della Latte Indenne ed è vicepresidente della nuova AOP, e il vicepresidente dell'Unione agricoltori, Luigi Barbieri, sempre per Latte Indenne. Tra i bresciani anche Danilo Lorenzoni e Giacomo Trecani di Agrilatte. Mentre il direttore della cooperativa di Montichiari, Marco Ottolini, sarà anche a capo della direzione della AOP.

«L'aggregazione - sottolinea il presidente Mizzi - è una delle strade fondamentali per cominciare a ragionare di alcuni progetti come i fondi mutualistici e le assicurazioni sui mancati redditi, che richiedono grandi numeri». Secondo Francesco Martinoni, «la AOP nasce non solo per tentare di ottenere un prezzo migliore, ma anche per rafforzare l'intero sistema lattiero-caseario, incidendo sui centri decisionali e rafforzando la promozione». La AOP intende infatti porsi come capofila per far partire percorsi che portino sollievo ai soci delle cooperative ma, più in generale, a tutti gli allevatori. «Chiediamo che venga affrontato con serietà e senza ritardi - continua Mizzi - anche il discorso dei costi di produzione, che in Italia

sono ancora troppo alti per i nostri allevatori, anche tagliando la burocrazia che opprime le nostre aziende». Latte Italia quindi, pur avendo un ruolo prettamente economico (l'obiettivo di fondo è valorizzare al meglio il prodotto degli oltre mille soci

delle coop aderenti), si pone come punto di riferimento per il settore. E vuole crescere. «Contiamo di raggiungere - conclude il presidente - almeno 2 milioni di tonnellate di latte gestito entro il prossimo triennio». Martinoni si dice «molto

soddisfatto perché abbiamo sconfitto le difficoltà burocratiche: le OP mantengono la propria indipendenza ma, lavorando insieme, possiamo costruire il bene del settore, rafforzando il mondo allevatore sul mercato».



BARBIERI: "BENE, MA NON BASTA"

Latte, accordo al ministero con l'Industria per l'indicizzazione del prezzo alla stalla

L'indicizzazione passa e diventa un principio accettato nel mondo del latte. Dopo un primo passaggio al Tavolo convocato da Regione Lombardia alla fine luglio, in cui il meccanismo indicizzato per il prezzo del latte era stato sottoscritto dalle rappresentanze agricole e dal sistema cooperativo, ma non dall'industria, nei giorni scorsi al ministero delle Politiche agricole si è chiuso il cerchio ed è stato sottoscritta l'intesa fra le organizzazioni agricole e l'industria lattiera per la definizione di un parametro di riferimento condiviso da utilizzare per l'indicizzazione del prezzo del latte. Le parti - informa il Mipaaf - hanno stabilito di convocare entro 10 giorni un Tavolo tecnico paritetico, creato ad hoc, che dovrà concludere i

suoi lavori entro 30 giorni. Il Tavolo avrà il compito di individuare, con l'eventuale supporto tecnico e metodologico di Ismea, un indicatore sintetico che consenta di identificare in maniera oggettiva i prodotti, i mercati e gli input rappresentativi delle dinamiche del mercato lattiero e idonei a ridurre al minimo la soggettività delle scelte. «Un passo avanti molto importante da parte della filiera - ha dichiarato il ministro Maurizio Martina - con un accordo che si attendeva da tempo. È rilevante che industria e organizzazioni agricole abbiano trovato una sintesi per lavorare insieme in un momento di mercato complesso. Questo accordo rafforza anche le azioni che il Governo sta mettendo in campo a tutela



Luigi Barbieri

del reddito dei 35mila allevatori italiani". Confagricoltura valuta positivamente l'intesa, anche se guarda con prudenza al futuro. «Siamo soddisfatti dopo l'accordo raggiunto al ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per la definizione di un parametro

di indicizzazione del prezzo del latte - ha commentato, a margine dell'incontro romano, il presidente della Federazione Nazionale Prodotto Latte di Confagricoltura, Luigi Barbieri, vicepresidente di Confagricoltura Brescia - è un passo positivo, anche se sono ancora molti i problemi da risolvere». Se infatti questa intesa rafforza le azioni che il Governo sta mettendo in campo a tutela del reddito degli allevatori italiani, la situazione del comparto continua ad essere gravissima, per il profondo ribasso dei prezzi ma non solo. «I produttori di latte - ha proseguito Barbieri - non riescono più a sostenere la mancanza di liquidità ed anche per questo motivo non vediamo la fine della crisi del settore. Ci attendiamo - ha

proseguito - un intervento straordinario da parte degli organi europei dopo l'incontro del 7 settembre a Bruxelles, perché le nostre stalle sono allo stremo delle forze e l'unico obiettivo che permane è la sopravvivenza». Con l'accordo tra le parti è stato stabilito che Ismea fornirà un supporto tecnico per la definizione dell'indi-

ce. Secondo Barbieri, Ismea è sicuramente l'organo più autorevole per aiutare le parti a trovare una sintesi onesta, ma «tocca al Governo - ha concluso - impegnarsi in prima linea per superare le barriere concorrenziali, burocratiche e di dinamica economica che separano i nostri produttori dagli altri competitor europei».



**ricambi
trattori**

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini

McCORMICK

MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

sopri il nostro nuovo sito: WWW.RICAMBITRATTORI.NET

PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cellulare 345.6241883 - amministrazione@molinari ricambi.it

Avicoltura



CONTRATTO DI SOCCIDA

Comati: "il rapporto di soccida è inequivocabilmente un contratto agricolo a tutti gli effetti. Difendiamolo"

La presidenza e la direzione ritengono fermamente che L'Agricoltore Bresciano debba essere anche un luogo all'interno dell'Organizzazione stessa in cui si possa ospitare ed alimentare il dibattito sui principali temi agricoli. In questa pagina abbiamo quindi accolto la proposta del presidente della sezione Avicola provinciale di Confagricoltura Brescia, Gianni Comati, di illustrare la proposta di modifica alla proposta di legge a Firma dell'On. Fiorio sul tema dello sviluppo di nuove forme contrattuali nella filiera agroindustriale dell'allevamento. Questo potrebbe essere il contesto per

introdurre misure di riequilibrio dei rapporti tra soccidario e soccidante. In particolare Comati e il suo gruppo di lavoro ritengono che la proposta dell'On. Fiorio sia nata per cercare di dare una risposta, anche giuridica, al problema che parte del mondo allevatorio si trova ad affrontare quando il compenso del rapporto di soccida non viene quantificato con la quota di accrescimento, ma tramite il posto-stalla. La quantificazione del compenso a posto-stalla, anziché a quota di accrescimento, potrebbe creare una pericolosa diversa impostazione del contratto di soccida, inqua-



Gianni Comati

drandolo come un contratto di appalto e quindi fuori dalla normativa agricola. Il gruppo di lavoro non ritiene corretta tale impostazione

(contratto di appalto) e per questo motivo auspica che l'introduzione della figura di soccida a posto-stalla resti nel settore agricolo. Inoltre, si vuol cogliere la possibilità di modernizzare il contratto di soccida secondo le attuali necessità, che non sono sicuramente quelle del secolo scorso. La soccida è una particolarità italiana e a tutt'oggi sono ormai pochissime le aziende soccidanti avicole e tutte sono iscritte ad Unaitalia, l'associazione di categoria che tutela e promuove le filiere agroalimentari italiane delle carni e delle uova e rappresenta oltre il 90%

dell'intera filiera avicunicola nazionale ed una fetta molto cospicua di quella suinicola e ne valorizza in ogni sede la relativa immagine. L'allevatore soccidario, invece, si trova a gestire il rapporto di soccida senza tutele sindacali, non avendo quindi alcuna forza contrattuale con la controparte; anzi una primaria azienda impedisce addirittura che l'allevatore possa farsi rappresentare da un terzo nella gestione del rapporto di soccida. Per tale motivo nasce l'esigenza di poter riequilibrare la gestione del rapporto soccidante soccidario tramite l'intervento delle OO.SS. a tutela dei soccidari.

Il lavoro che è stato intrapreso è molto articolato e di conseguenza vogliamo proporvelo per intero: la proposta di modifica è un punto di partenza che deve essere ancora implementata, non solo per rendere più organico e attuale il rapporto soccidante soccidario, ma anche per definire inequivocabilmente che il rapporto di soccida è agricolo a tutti gli effetti, anche se gestito tramite il posto stalla. Chiunque voglia evidenziare dubbi o ulteriori modifiche può contattare direttamente Gianni Comati o scrivere alla redazione (andrea.colombo@upagri.bs.it).

PROPOSTA DI LEGGE

CAPO I

SVILUPPO DI NUOVE FORME CONTRATTUALI NELLA FILIERA AGROINDUSTRIALE DELL'ALLEVAMENTO DEGLI ANIMALI

ART. 1

(Sviluppo di nuove forme contrattuali nella filiera agroindustriale dell'allevamento degli animali).

1. I rapporti che si instaurano tra le imprese specializzate nell'immissione nel mercato dei prodotti dell'allevamento degli animali, di seguito denominate "imprese committenti", e le imprese specializzate nell'allevamento di animali, di seguito denominate "imprese di allevamento", allo scopo di accrescere e rendere maggiormente efficiente la produzione e la commercializzazione dei citati prodotti, devono essere stipulati in forma scritta a pena di nullità.

2. Con i contratti di cui al comma 1:

- l'impresa committente si obbliga a fornire all'impresa di allevamento il capitale di animali, di mangimi e di medicinali e servizi veterinari necessari per lo svolgimento dell'attività di allevamento;
- l'impresa di allevamento, con la propria organizzazione produttiva e tramite il capitale di animali, di mangimi e di medicinali e servizi veterinari fornito dall'impresa committente, si obbliga all'allevamento degli animali secondo i termini e le modalità stabiliti nel contratto;
- l'impresa committente, al termine del ciclo di allevamento, preleva i prodotti che derivano dall'allevamento al fine della loro immissione nel mercato, previo pagamento del corrispettivo stabilito tra le parti.

PROPOSTA DI LEGGE

Tale corrispettivo è determinato in modo da garantire comunque all'impresa di allevamento un guadagno non inferiore al 30 per cento rispetto alle spese produttive preventivate per l'attività di allevamento oggetto del contratto.

3. Il contratto di cui al comma 1 prevede, altresì, il corrispettivo da versare all'impresa di allevamento in caso di epizootia degli animali.

ART. 2

(Disposizioni fiscali).

1. Per le imprese di allevamento di bestiame che stipulano contratti ai sensi dell'articolo 1 il reddito è determinato applicando all'ammontare dei ricavi conseguiti con tale attività un coefficiente di redditività del 20 per cento.

2. Alle imprese committenti che stipulano contratti ai sensi dell'articolo 1, è riconosciuto un credito d'imposta del 5 per cento sulle spese documentate relative all'acquisto di animali, di mangimi e di medicinali e servizi veterinari forniti alle imprese di allevamento.

3. Il corrispettivo spettante all'impresa di allevamento è esente dall'imposta sul valore aggiunto (IVA), che è assolta totalmente dall'impresa committente con la vendita degli animali.

CAPO II

MISURE PER IL RIEQUILIBRIO DEI RAPPORTI TRA SOCCIDARIO E SOCCIDANTE

ART. 3

(Disposizioni a tutela del soccidario).

1. Ai crediti del soccidario di cui all'articolo 2178 del

codice civile si applica l'articolo 429, terzo comma, del codice di procedura civile.

PROPOSTA DI LEGGE

2. Le spese di allevamento non possono essere poste a carico del soccidario in proporzione superiore alla parte di guadagno ad esso spettante.

3. In caso di epizootia, la quota di indennizzi concessa ai sensi della Legge 2 giugno 1988, n. 218, spettante al soccidario non può essere inferiore alle spese da questo sostenute e al valore del lavoro svolto in relazione agli animali abbattuti.

ART. 4

(Clausole vessatorie nel contratto di soccida semplice).

1. Nel contratto di soccida semplice si considerano vessatorie le clausole che determinano a carico del soccidario in posizione di dipendenza economica un eccessivo squilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto.

2. Nel contratto di soccida semplice si presumono vessatorie, fatta salva la prova dell'assenza di abuso della dipendenza economica a carico del soccidario, le clausole che hanno per oggetto o per effetto di:

- consentire al solo soccidante di recedere dal contratto, tranne che per giusta causa;
- derogare alla competenza territoriale dell'autorità giudiziaria;
- escludere o limitare la possibilità del soccidario di partecipare alle attività di stima del bestiame.

ART. 5

(Nullità delle clausole).

1. Le clausole considerate vessatorie ai sensi dell'articolo 4 sono nulle; il contratto rimane comunque valido in relazione alle altre clausole in esso contenute.

2. Sono in ogni caso nulle le clausole che hanno per oggetto o per effetto di:

- derogare alle disposizioni dell'articolo 3;

PROPOSTA DI LEGGE

b) escludere o limitare la possibilità del soccidario di sostituire a sé un terzo nel compimento delle attività connesse al rapporto contrattuale con il soccidante, incluse le attività di stima del bestiame.

ART. 6

(Soccida parziaria).

1. Le disposizioni degli articoli 3, 4 e 5 si applicano anche ai contratti di soccida parziaria con conferimento di pascolo superiore al 20 per cento del valore dell'intero bestiame conferito.

CAPO III

COPERTURA FINANZIARIA

ART. 7

(Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti relativi alle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

PROPOSTA DI MODIFICA

CAPO I

SVILUPPO DI NUOVE FORME CONTRATTUALI NELLA FILIERA AGROINDUSTRIALE DELL'ALLEVAMENTO DEGLI ANIMALI

ART. 1

(Sviluppo di nuove forme contrattuali nella filiera agroindustriale dell'allevamento degli animali).

1. I rapporti che si instaurano tra le imprese specializzate nell'immissione nel mercato dei prodotti dell'allevamento degli animali, di seguito denominate "imprese committenti", e le imprese specializzate nell'allevamento di animali, di seguito denominate "imprese di allevamento", allo scopo di accrescere e rendere maggiormente efficiente la produzione e la commercializzazione dei citati prodotti, devono essere stipulati in forma scritta a pena di nullità.

2. Con i contratti di cui al comma 1:

- l'impresa committente si obbliga a fornire all'impresa di allevamento il capitale di animali; **potrà inoltre fornire i mangimi, i medicinali ed i servizi veterinari necessari per lo svolgimento dell'attività di allevamento; in tal caso spetta al committente (soccidante) la totale responsabilità della fornitura ed utilizzo di tali prodotti.**
- l'impresa di allevamento, con la propria organizzazione produttiva e tramite i **beni ed i servizi forniti** dall'impresa committente, si obbliga all'allevamento degli animali secondo i termini e le modalità stabiliti nel contratto;
- l'impresa committente, al termine del ciclo di allevamento, preleva i prodotti che derivano dall'allevamento al fine della loro immissione nel mercato, previo pagamento del corrispettivo stabilito tra le parti.

PROPOSTA DI MODIFICA

Tale corrispettivo è determinato in modo da garantire comunque all'impresa di allevamento un guadagno non inferiore al 30 per cento rispetto alle spese produttive preventivate per l'attività di allevamento oggetto del contratto.

3. Il contratto di cui al comma 1 prevede, altresì, la ripartizione tra le parti dei costi e degli eventuali contributi percepiti in caso di epizootia degli animali.

ART. 2

(Disposizioni fiscali).

1. Per le imprese di allevamento di bestiame che stipulano contratti ai sensi dell'articolo 1 il reddito è determinato **in conformità al disposto dall'articolo 32 T.U.II.DD..**

2. Alle imprese committenti che stipulano contratti ai sensi dell'articolo 1, è riconosciuto un credito d'imposta del 5 per cento sulle spese documentate relative all'acquisto di animali, di mangimi e di medicinali e servizi veterinari forniti alle imprese di allevamento.

3. Al corrispettivo spettante all'impresa di allevamento **si applica, ai fini I.V.A., il disposto dall'articolo 4 D.P.R. 633/1972 con adozione dell'aliquota applicabile al prodotto ottenuto.**

CAPO II

MISURE PER IL RIEQUILIBRIO DEI RAPPORTI TRA SOCCIDARIO E SOCCIDANTE

ART. 3

(Disposizioni a tutela del soccidario).

1. Ai crediti del soccidario di cui all'articolo 2178 del

codice civile si applica l'articolo 429, terzo comma, del codice di procedura civile.

PROPOSTA DI MODIFICA

2. Le spese di allevamento non possono essere poste a carico del soccidario in proporzione superiore alla parte di guadagno ad esso spettante.

3. In caso di epizootia, la quota di indennizzi concessa ai sensi della Legge 2 giugno 1988, n. 218, spettante al soccidario non può essere inferiore alle spese da questo sostenute e al valore del lavoro svolto in relazione agli animali abbattuti.

ART. 4

(Clausole vessatorie nel contratto di soccida semplice).

1. Nel contratto di soccida semplice si considerano vessatorie le clausole che determinano a carico del soccidario, in posizione di dipendenza economica, un eccessivo squilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto.

2. Nel contratto di soccida semplice si presumono vessatorie, fatta salva la prova dell'assenza di abuso della dipendenza economica a carico del soccidario, le clausole che hanno per oggetto o per effetto di:

- consentire al solo soccidante di recedere dal contratto, tranne che per giusta causa;
- derogare alla competenza territoriale dell'autorità giudiziaria;
- escludere o limitare la possibilità del soccidario di partecipare alle attività di stima del bestiame **e/o dei prodotti dell'allevamento**

ART. 5

(Nullità delle clausole).

1. Le clausole considerate vessatorie ai sensi dell'articolo 4 sono nulle; il contratto rimane comunque valido in relazione alle altre clausole in esso contenute.

2. Sono in ogni caso nulle le clausole che hanno per oggetto o per effetto di:

- derogare alle disposizioni dell'articolo 3;

PROPOSTA DI MODIFICA

b) escludere o limitare la possibilità del soccidario di avvalersi dell'assistenza delle **Organizzazioni Professionali Agricole e di nominare propri mandatarî e consulenti per il compimento delle attività connesse al rapporto contrattuale con il soccidante, incluse le attività di stima, anche qualitativa, del bestiame ad inizio e fine del ciclo di produzione, ferma la direzione dell'impresa in capo al soccidante.**

ART. 6

(Soccida parziaria).

1. Le disposizioni degli articoli 3, 4 e 5 si applicano anche ai contratti di soccida parziaria con conferimento di pascolo superiore al 20 per cento del valore dell'intero bestiame conferito.

CAPO III

COPERTURA FINANZIARIA

ART. 7

(Copertura finanziaria).

1. **Non sono previsti oneri derivanti dall'attuazione della presente Legge.**

Attualità



LA PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI

In Francia i trattori invadono e bloccano Parigi immediato l'intervento del governo per il settore

Tre miliardi volevano e tre miliardi hanno avuto. La forza degli agricoltori francesi che, a differenza di quanto avviene in Italia, marciano uniti per ottenere obiettivi comuni, si è sentita anche nei giorni scorsi, quando gli imprenditori del settore primario sono scesi in piazza con il loro tradizionale strumento di lavoro, il trattore.

Parigi è stata letteralmente invasa e il governo guidato dal primo ministro Manuel Valls ha risposto, promettendo sostanziali aiuti immediati per il settore in crisi.

Giovedì 3 settembre, infatti, l'intera regione dell'Ile-de-France è stata bloccata da oltre 1.500 trattori venuti da tutti i territori francesi per protestare contro le crescenti difficoltà degli agricoltori, stretti fra crollo dei prezzi dei loro prodotti e aziende costrette a chiudere.



I manifestanti per le vie di Parigi

Alcuni trattori sono partiti nei giorni precedenti soprattutto dal nord del Paese, dove nei mesi scorsi c'era già stata un'efficace protesta con blocchi stradali. Gli agricoltori hanno sfilato in una marcia concentrica attraverso le porte principali della città (porte d'Auteuil, porte de la Chapelle, Bercy e Gentilly).

Il governo si è subito mosso. "La Francia - ha detto il premier Valls - non abbandonerà i propri agricoltori, comprendiamo la disperazione, l'umiliazione e la collera". Il primo ministro ha così presentato nuove misure a favore dell'agricoltura, proprio nella giornata in cui oltre 2mila persone, alla guida dei propri trattori, si sono dirette a Parigi per un'imponente manifestazione antigovernativa.

I provvedimenti - alleggerimenti fiscali, sospensione dei vincoli (e quindi delle tasse) ambientali per un anno e nuovi stanziamenti a favore del settore - corrispondono grosso modo a quanto rivendicato dalle principali organizzazioni sindacali di settore, senza però aver convinto del tutto la base.

Secondo un sondaggio, l'84% dei francesi affermano di "comprendere" i motivi della protesta degli agricoltori, e il 65% ha espresso il proprio sostegno ai manifestanti, nonostante i gravi disagi alla circolazione arrecati dalla flotta dei trattori in rotta verso Parigi. La protesta era già iniziata prima dell'estate, con numerosi blocchi stradali che avevano interessato il nord della Francia.

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

L'UNITÀ DEL MONDO AGRICOLO PORTA RISULTATI CONCRETI

QUANTO CI COSTA DIRE: "VIVE LA FRANCE!"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le posizioni differenziate e le visioni discordanti sono state messe da parte. Il settore agricolo sta attraversando una profonda crisi, in Francia come in Italia. E se il comparto viene abbandonato a se stesso (fermo restando che anche gli agricoltori hanno le proprie colpe, perché sono i primi a non fare rete), il rischio è un forte ridimensionamento dell'agricoltura europea. Per questo gli imprenditori agricoli francesi hanno marciato uniti, raggiungendo Parigi e bloccando la città per due giorni. E il governo è subito intervenuto. I manifestanti chiedevano interventi per tre miliardi di euro e tre miliardi hanno ottenuto. Da un lato, certamente, i rappresentanti politici francesi dimostrano di avere una maggiore attenzione per il settore rispetto a quanto avviene in Italia.

Dall'altro, però, c'è da dire - ripeto, quasi con l'amaro in bocca - che i nostri colleghi francofoni ci sanno fare. Sono chiari, diretti e soprattutto... uniti.

La lezione che dobbiamo ricavare è questa: divisi

siamo spacciati. In effetti Confagricoltura insiste da tempo su questo punto e il presidente Mario Guidi lo ha ribadito anche nel convegno di Orzinuovi: le parole d'ordine devono essere aggregazione tra le imprese e unità nel mondo sindacale.

Agrinsieme rappresenta proprio questo, ossia il tentativo di superare gli ostacoli che ci separano dalle altre organizzazioni, per lavorare su obiettivi comuni

e far sentire una voce sola. Peccato che in Italia ci sia sempre qualcuno che vuole cantare fuori dal coro, che respinge qualsiasi iniziativa unitaria e che addirittura si propone come unica organizzazione agricola. La Francia insegna: la politica ha buon gioco a non ascoltare chi si presenta diviso, litigioso e con proposte diverse. Quindi, anche se ci costa caro, in questa occasione dobbiamo proprio dire... vive la France!



Gli agricoltori francesi marciano uniti



La protesta è iniziata prima dell'estate



TEDOLDI

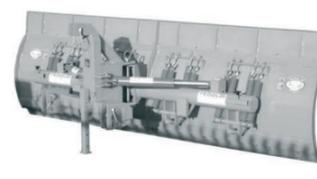
COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,
la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori



Soci

SINDACATO PENSIONATI
IL 13 OTTOBRE LA
VISITA ALL'ESPOSIZIONE
UNIVERSALE

L'Esposizione universale ha superato i quattro mesi dall'apertura ed è entrata negli ultimi 60 giorni di manifestazione. Non serve aspettare il 31 ottobre per tracciare un bilancio: Expo Milano 2015 ha conquistato tutti, dai grandi ai

più piccoli, dagli scettici ai critici. L'Unione provinciale agricoltori, presente nel padiglione Italia con il cubo di Confagricoltura, crede fermamente in questa manifestazione quale occasione per mettere il tema del cibo e della sua produzione al centro del dibattito politico e sociale.

Per questo motivo, il sindacato provinciale pensionati di Confagricoltura ha organizzato nella giornata di martedì 13 ottobre una visita all'Esposizione universale di Rho, in collabora-



zione con gli uffici centrali dell'Upa. Si partirà alle 8.45 (luogo ancora da definire) e il ritorno è previsto per mezzanotte. Il costo della giornata è di 30 euro: in questa cifra

è compreso il viaggio pullman e il biglietto di ingresso (sono esclusi i pasti).

Le prenotazioni, insieme al versamento della quota, possono essere effettuate in ogni ufficio zona e nella sede centrale del patronato Enapa entro il 18 settembre. Vi aspettiamo!

PROCEDURA TELEMATICA

L'Inps attiva la rete del lavoro agricolo di qualità: un'opportunità per "limitare i controlli"

L'Inps, con un comunicato ufficiale del 28 agosto, ha avviato la procedura telematica per presentare le istanze di adesione alla Rete del lavoro agricolo di qualità. Si tratta di un sistema volontario di certificazione delle imprese agricole che, in caso di ammissione alla Rete, compariranno in un apposito elenco pubblicato sul sito internet dell'Inps.

Possono presentare richiesta di adesione alla Rete solo le imprese agricole in possesso dei seguenti requisiti:

a) non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso per violazioni della normativa in materia di imposta sui redditi e sul valore aggiunto;

b) non essere state destinate, negli ultimi tre anni, di sanzioni amministrative definitive per le violazioni sempre in materia di imposta sui redditi;

c) essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi.

Le domande saranno esaminate ed accolte oppure rigettate dalla cabina di regia della Rete del lavoro agricolo di qualità entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda.

In caso di esito positivo, le aziende selezionate entreranno a far parte della Rete e riceveranno il certificato che ne attesta la qualità.

Il Ministero del Lavoro

e delle politiche sociali e l'Inps, pur proseguendo gli ordinari controlli in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, orientano sempre più l'attività di vigilanza nei confronti delle imprese non appartenenti alla Rete del lavoro agricolo di qualità, salvi i casi di richiesta intervento proveniente dal lavoratore, dalle organizzazioni sindacali, dall'Autorità giudiziaria o da autorità amministrative.

È inoltre fatta salva la facoltà per le amministrazioni competenti di verificare la veridicità delle dichiarazioni effettuate dall'azienda.

In sostanza con l'iscrizione (facoltativa) alla Rete del

lavoro agricolo di qualità, le imprese in possesso dei requisiti previsti hanno l'opportunità di "limitare" i controlli da parte degli organi di vigilanza in materia di lavoro e previdenza.

Da ultimo vale la pena di sottolineare che, trattandosi di un sistema di certificazione volontaria, i datori di lavoro interessati potranno presentare le istanze in qualsiasi momento a partire dal 1° settembre e che la presenza del requisito della regolarità del versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi, in attesa di chiarimenti da parte dell'Inps, deve essere valutata secondo la vigente normativa Durc.



CORSI

Al via il calendario per la formazione in tema di sicurezza: si inizia il 24 settembre

L'Unione Provinciale Agricoltori in collaborazione con SMAO ed ATHENA, ha dato avvio al programma di formazione 2015-2016 in tema di sicurezza. Come più volte ricordato la formazione è un punto fondamentale nel panorama degli obblighi previsti dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, in assenza della quale gli organi preposti alla vigilanza applicano sanzioni pesantissime.

I moduli formativi utilizzati in questo programma sono il risultato della collabora-

zione tra Organismo Paritetico Provinciale e ASL di Brescia che con la sigla di un Protocollo di Intesa sulla qualificazione della formazione sulle tematiche della sicurezza sul lavoro, hanno realizzato corsi specificamente rivolti ai lavoratori del comparto agricolo, comprendendo moduli formativi peculiari per le varie mansioni; lavoratori di campagna, lavoratori del settore zootecnico, agrituristico e del settore vitivinicolo.

Il programma che avrà inizio nel mese di settembre 2015 e si concluderà nel

mezzo di marzo del 2016, comprende corsi di formazione che si terranno in varie sedi del territorio provinciale ed è rivolto esclusivamente alle aziende con dipendenti.

Il primo incontro di questo fitto programma si terrà nella sede di Leno dell'Unione Provinciale Agricoltori nelle date del 24-25-28 e 30 settembre.

L'ufficio Upagrisicurezza è a disposizione per chiarimenti e informazioni inerenti l'applicazione della normativa e l'iscrizione dei lavoratori.



LINEA METAL
COPERTURE - RIMOZIONE ETERNIT - LINEE VITA

SOLUZIONE AGRICOLTURA
ASSOCIAZIONE COPERTURISTI BRESCIANI

BANDO CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO DAL 35% AL 55%

COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT

- CAPANNONI AVICOLI
- STALLE
- PORCILAIE - CASCINALI

Qualità'
Convenienza
Risparmio

BRESCIA Viale Cesare Battisti 12
TORBOLE CASAGLIA Via Verdi 123
TEL. 030.7777255 - Cell. 392.9479164
Fax 030.6365542 e-mail: info@lineametal.it

Soci

PREVALLE

AL VIA IL CORSO
CON OWEN HABLÜTZEL

Dal 30 ottobre al primo novembre 2015 la Cascina Le Caselle (Via Garibaldi 28 Prevalle) ospiterà un corso a numero chiuso sull'approccio di successo per l'azienda nella sua totalità. Dalle 08:30 alle 18:30 il docente di eccellenza, Owen Hablützel, ha in programma di presentare un inedito percorso formativo. Formatore Certifica-

to e accreditato di Holistic Management, direttore dell'Istituto di Ricerca in Permacultura negli Stati Uniti d'America, Hablützel cercherà di offrire competenze specifiche, come l'approccio di gestione olistica per creare e mettere in atto una visione ispirata e personalizzata della propria azienda o metodi per prendere decisioni efficaci ed in modo affidabile per raggiungere i propri obiettivi più rapidamente.



Tra gli obiettivi del corso c'è anche la volontà di insegnare strumenti per creare e attuare un piano aziendale complesso utilizzando le profonde intuizioni del Keyline design, i segreti per la rapida creazione di un suolo sano e biologicamente attivo e come pianificare la raccolta dell'acqua sull'intero paesaggio a beneficio della proprietà. Per conoscere nel dettaglio i costi e il programma del corso potete consultare il sito www.agricolturaorganica.org

FOCUS AZIENDA - UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

PERCORSO VERDE DI SONCINO

DAL "LAVORO" DEI LOMBRICHI UN HUMUS SPECIALE E NATURALE

La passione per "il biologicamente conforme" e l'impegno per la diffusione di pratiche di riciclo e riutilizzo dei rifiuti organici sono visse in prima persona dai coniugi Laura e Fabio Podavite, in un percorso che intreccia convinzioni personali e una nuova avventura imprenditoriale.

"Dopo una vita trascorsa a lavorare per una multinazionale farmaceutica - ci racconta il titolare appena varcata la soglia di una ex stalla a Soncino, oggi un capannone pulito ed accogliente - ho seguito il cuore: ho sempre

avuto la passione per i lombrichi ed oggi possiamo affermare che è stata la scelta giusta".

Partiamo dalla fine del processo: ci viene dato in mano un secchiello di Percorsoverde biohumus (rigorosamente sigillato per comodità delle casalinghe e utile per le ricariche successive, alla faccia degli sprechi) e gli occhi dei due agricoltori si illuminano mentre raccontano le proprietà di un prodotto naturale destinato a "nutrire" terreni e piante, senza pesticidi o sostanze acceleranti e chimiche.

Siamo incuriositi dal percorso produttivo, e Fabio ci racconta come l'humus nasca "dalle deiezioni derivanti da allevamenti biologici nelle lettiere contenenti lombrichi di tipo Dendrobena e Califor-

nian Red Worms che si alimentano periodicamente con letami maturi da allevamenti biologici. Inizia così - prosegue nei dettagli - la macrofagazione dei residui organici da parte degli anellidi e, dopo almeno tre mesi di lavoro dei lombrichi, inizia la vagliatura dell'humus che viene realizzata con un vaglio meccanico ad alimentazione elettrica". Il valore aggiunto di questo allevamento di lombrichi risiede nella conoscenza approfondita del processo, nella qualità della materia prima iniziale e nella pazienza dei propri allevatori: "Dopo la vagliatura, il prodotto ottenuto, ossia la vermicomposta è depositata in cassette di legno - ci spiega Laura, insegnante al CFP Zanardelli di Chiari - per permetterle di raggiungere il giusto grado di umidità".

In tutta Italia, solo altre quattro realtà si occupano di alle-



L'azienda di Fabio e Laura produce humus naturale



vare lombrichi e produrre humus perché, ci ricorda Fabio, "pochissimi ottengono la certificazione delle vermicomposte che vengono così considerate a tutti gli effetti quali ammendanti del terreno in

agricoltura biologica e conservativa". Un allevamento nato quindi dalla volontà di offrire all'appassionato di piante o all'agricoltore la possibilità di coltivare in modo completamente naturale oppure di "costruire" un prodotto biologico sin dall'origine della filiera di produzione, eliminando mescole di materiali inerti che non servono a nutrire la coltivazione, ma a regolare l'umidità del terreno. Ci incuriosisce la staccionata più alta po-

sta in fondo al capannone ed è Fabio a svelarci il prossimo investimento: "Il nostro sogno è chiudere il cerchio, portando in questa stalla un ristretto numero di capi affinché non ci siano intermediari per l'acquisto del letame". Il pollice verde di Fabio e la propensione all'insegnamento di Laura si sono uniti nella progettazione e realizzazione di un'interessante unità di apprendimento, in modo che l'educazione ambientale sia fondata sulla pratica "in campo". In collaborazione infatti con due plessi dell'istituto comprensivo di Rudiano e con l'approvazione delle amministrazioni comunali, Laura e Fabio hanno realizzato un progetto didattico, che ha al centro proprio l'attività dei lombrichi, per insegnare a limitare la dispersione di rifiuti. Un vero successo tra i giovani ragazzi, all'insegna dell'amore per la natura.

"Focus Azienda"

Segnalaci la tua azienda facendo conoscere le realtà agricole del territorio, condividendo esempi e saperi ed accrescendo lo scambio delle informazioni
030.2436236
comunicazione@upagri.bs.it

I NOSTRI LUTTI



L'11 luglio 2015 è mancata

BATTISTINA MARCOLINI
vedova Della Bona
di anni 94

Associata della Cascina Alessandra di Fiesse. L'Unione Agricoltori e l'Ufficio zona di Leno rinnovano le proprie condoglianze ai figli G. Paolo con Anna, M. Laura con Mario, Patrizia con Franco, ai nipoti e ai parenti tutti.



Il 23 agosto 2015 è mancato

ENRICO BONETTI
di anni 89

Marito di Elisabetta e padre di Renato, Teresina e Luciana della Cascina Matilde di Leno. L'Unione Agricoltori e l'ufficio zona di Leno rinnovano le più sentite condoglianze alla famiglia.



Il 23 luglio 2015 è mancato

PIETRO TOMASONI
di anni 81

Associato della Cascina Campagna Mazzoli della zona di Leno, padre della nostra collega Margherita Tomasoni di Montichiari. L'Unione Agricoltori e gli uffici zona di Leno e Montichiari rinnovano alla moglie, alle figlie e ai parenti le più sentite condoglianze.

Hai lasciato un grande vuoto dentro di noi, ma sappiamo che tu sei sempre qui. Rivedo i tuoi occhi nell'azzurro del cielo e sento la tua voce nel vento che scuote le foglie degli alberi. Ti rivedo con i tuoi stivali e la pala in mano camminare lentamente tra i campi tuoi adorati per i quali eri così orgoglioso. Ti guardo e sento tutta la forza, l'amore, la passione le lacrime e il sudore che hai provato. Sei sempre stato un uomo legato alla terra ed ora che il tuo ciclo si è concluso ritornerai ad essa. Il tuo corpo potrà deperire, ma la tua anima immortale finalmente potrà liberarsi nel cielo dell'infinito.

Tua moglie Graziella
Le tue figlie Ornella, Margherita e Siria
I generi Renato e Angelo
I Nipoti Stefania, Marta, Mattia, Luca, Vittoria e Angelica

IL RICORDO

Addio al professor Claudio Covi

Il Dott. Claudio Covi si è spento il 2 settembre 2015 all'età di 92 anni. Covi, ha lasciato, assieme a quello della sua importante vicenda professionale, il ricordo di una persona dotata di belle qualità umane di cui hanno goduto quanti lo hanno frequentato.

Nato a Soncino il 3 Maggio 1923, laureatosi in medicina veterinaria nel 1948 all'Università degli Studi di Milano, libero professionista, pioniere della pratica della fecondazione artificiale, docente, conduttore dell'azienda agricola Le Lame in Orzinuovi all'avanguardia nella esperienza della stabulazione libera, presidente della Associazione Provinciale Allevatori di Brescia che è stata portata ad essere una delle principali organizzazioni nazionali del settore.

Per molti anni presidente del Centro Provinciale per la Fecondazione Artificiale è stato anche esperto nazionale della Associazione Nazionale della Frisone Italiana. L'Unione Agricoltori di Brescia lo ha avuto socio per molti anni e come tale, suo rappresentante in seno a importanti iniziative e strutture del mondo zootecnico, apportando in quelle sedi il contributo della sua competenza che gli è derivata da una lunga pratica operativa sia come veterinario che come allevatore. La presidenza e la direzione dell'Upa porge le più sentite condoglianze alla famiglia del professore.



AUGURI

Alla collega Paola Carè e al compagno Stefano i più vivi complimenti da parte dell'Unione Agricoltori e di tutti i dipendenti per il nuovo arrivato! Il 23 agosto è nato Lorenzo che farà compagnia ai fratellini Filippo e Giulia.



ORARI

Vi ricordiamo che gli orari della sede dell'Unione Provinciale Agricoltori rispetteranno il seguente programma settimanale:

Da Lunedì a Giovedì
mattina:
08:30 - 12:30
pomeriggio:
14:00 - 18:00

Venerdì:
08:30 - 12:30



CASTREZZATO |BS|
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

NOVITÀ 2015:

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

VENDITA

ASSISTENZA

RICAMBI

FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it